

Prossimi incontri ravvicinati a Santa fosca

di Laura Turato



2012: COME PREPARARSI ALLA FINE

L'eminente professor Giacobbo, che tutti conosciamo come quel simpatico signore che presenta la più amata trasmissione di divulgazione scientifica della tv italiana, Voyager, si è gentilmente offerto di venire, accompagnato da alcuni collaboratori (templari, giganti e marziani) ad istruire tutti noi sulle misure di sicurezza da adottare in caso di impatto con un asteroide e su cosa portare su Pandora, oltre al panettone, i giorni precedenti al Natale 2012. Perché, come tutti sapete, occorre essere pronti alla fine. La simpatica entità divina che ha creato l'universo ha deciso che se l'ospite dopo tre giorni puzza, le proprie creature dopo 5 miliardi di anni sarebbero state decisamente stantie. Quindi ha incaricato i sapienti Maya di criptare con messaggi indecifrabili e di impossibile interpretazione, un messaggio che informi il sangue del suo sangue che è ora di chiudere i giochi. Già Nostradamus si era incaricato di farlo per l'avvento del nuovo millennio, dopotutto, la cifra tonda faceva una più bella figura. Ma ahimè, la cometa che dovrebbe frantumarsi in milioni di piccoli pezzettini di polvere, come dire, ha trovato "coda" ed è in ritardo. Il

navigatore satellitare ci ha informato che l'arrivo è previsto per il 21 dicembre 2012. Un paio d'anni ancora insomma e tutti i nostri problemi saranno risolti. Non è fantastico? Di questo e di molti altri misteri (tipo, "Perché i templari e i giganti si salveranno di sicuro?" e "Perché Lapadula ha i piedi che puzzano?") ci parlerà Giacobbo il prossimo 20 dicembre 2012 in cappella dei Lucchesi. Perché prevenire, è meglio che curare.

ALIENI TRA NOI

Non è il titolo del nuovo film di Spielberg ma quello dell'incontro che si terrà il 15 agosto in solarium tra noi, eletti santafoschini, ed Enrico Ruggeri, il più grande esperto vivente di (B) Ufologia. Le foto, le testimonianze di coloro che dopo una vita di cure psichiatriche, hanno finalmente trovato la serenità nell'incontro, a volte pure carnale, con la razza dei Grigi, (che, ammettiamolo, nella moda del prossimo inverno faranno sicuramente tendenza, soppiantando senza dubbio i Viola e i Blu Ottanio) ci verranno mostrate in anteprima dal conduttore con la voce



più suadentemente bassa della storia della tv italiana. Interverranno le amanti umane degli alieni, genitrici della nuova generazione ibrida (un po' come le macchine della FIAT). Il programma di Ruggeri, Mistero, ti lascia incollato alla tv anche durante la pubblicità. E nessuno pensa sia merito dell'Oracolo del Mistero, la velina (letteralmente, visto che indossa due metri di organza arrotolati intorno alla sua silhouette) che cita Dante, Cicerone, Socrate e Platone, in momenti in cui non c'azzeccano nulla. O meglio, noi poveri mortali non possiamo comprendere la sottigliezza di tale erudizione. Dunque non lasciatevi scappare l'occasione di incontrare gli abitanti degli altri pianeti e le loro amanti. D'altro canto, prima o poi i tradimenti si scoprono quando si vive sullo stesso pianeta, quindi meglio mettere incinte le donne dei pianeti limitrofi. Naturalmente quelle DNA-compatibili. E che forse andrebbero realmente compatite. Comunque, dato che solitamente a ferragosto il traffico terrestre è da bollino rosso, speriamo che almeno quello spaziale consenta a qualche extraterrestre di fermarsi in autogrill da noi prima di ripartire per i bianchi lidi della Via Lattea.

È solo un arrivederci!

di Filippo Tamburini



Un saluto a tutti i nostri lettori, abituali e non, veneti, friulani, lombardi, trentini, e milanesi, toscani, marchigiani, pugliesi, siciliani e stranieri (con permesso di soggiorno)! Il nostro ultimo numero esce in occasione della festa di Santa Fosca e con un for-

mato speciale, più ricco ed interessante! Quest'anno il Gruppo Cultura ha proposto molte attività sia con Ed- Marco, mentre gli incontri con i politici e con l'esorcista non hanno riscosso molto successo. In generale credo che gli stimoli siano stati offerti sia per riflettere sia per approfondire aspetti che magari non conoscevamo a

fondo o per niente. Spero che comunque abbiate apprezzato il lavoro svolto dal nostro Gruppo e per questo ringrazio tutti i membri del Gruppo e per questo dedizione con cui hanno svolto il loro incarico. E' quindi giunto il momento di salutarci anche perché sarete alla festa e forse è meglio che andiate al banco a pren-

Remembering...IRELAND

di Silvia Gemmo



Santafoschini e lettori vari carissimi sapendo che non riuscite a dormire sonni tranquilli senza le mie interviste doppie eccone una fresca fresca su una delle ultime gite fatte da un gruppo della Casa nelle meravigliose terre d'Irlanda!! Il gruppo, partito il 15 e tornato il 21 Marzo, ha visitato la città di Dublino e cittadine vicine come Kilkenny passando per Glendalough, monastero del VI secolo. Ma i nostri eroi non contenti hanno deciso di spingersi verso il "lontano" ovest irlandese, andando così a conquistare le Cliffs of Moher che infine hanno conquistato loro. Per parlarci di questo viaggio si sono gentilmente rese disponibili Silvia Ventrone e Marta Fabris.

Alur.. Innanzi tutto vorrei sapere.. era la prima volta che andavi in Irlanda?

S: No, ero già stata alla fine della prima superiore per un viaggio studio di 2 settimane.

M: Assolutamente no. Anche io ci ero già stata sempre per un viaggio studio di 3 settimane.

Sfatiamo il mito sul fatto che siate andati lì solo per sbavacchiare.. perché avete deciso di partecipare a questo viaggio?

S: Io? Fammici pensare.. Per rivisitare le terre d'Irlanda e per tornare dopo tanto tempo in luoghi dove si parla l'inglese.

M: Ho deciso di andare in Irlanda per vedere i

posti fantastici di quel Paese e immergermi in una cultura che riesce a conciliare tradizione e modernità.

Trovandoti in un posto che, diciamo così, è meraviglioso (l'ho già detto) qual è stata la cosa che ti ha più colpito??

S: No, ti prego no questa domanda... Non mi ricordo neanche più come si chiama.. Ok si, ci sono.. (e ride come una scema dimenticandosi ancora la risposta)..IL TRINITY COLLEGE!!

M: Mi ha colpito il tentativo di furto del mio cappello verde il giorno di San Patrizio.. scherzi a parte, mi ha colpito la gita alla contea di Wicklow e la visita al Trinity College..studiare lì sarebbe un sogno altro che Ca' Foscari...

Come avete trovato il popolo irlandese (che io trovo fantastico) nei confronti di voi turisti italiani?

S: Booooooooooooooooooooooooooooooh... no aspetta posso aggiungere qualcosa? I principali irlandesi che ho visto sono i commessi di Carrols (una delle più grandi catene di souvenir)..

M: Sono un popolo molto aperto e gentile, l'unica cosa..non arrivate mai in ritardo alle gite..la guida ve lo farà pesare tutto il giorno dicendo sempre che gli italiani sono un

Continua sull'A4

UCAI: tra arte e fede

di Federica Settimi



La nostra amata Venezia nasconde verità ogni volta sorprendenti... verità che a volte, noi studenti, non cerchiamo perché il fine settimana torniamo a casa o semplicemente perché, non guardandoci intorno, non ci accorgiamo che la città in cui abbiamo l'occasione di stare per questi anni è più viva di quanto possiamo immaginare. Infatti, lo ammetto, è stato solo grazie al mio amico Christian Palazzo, consigliere dell'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani), che mi sono imbattuta (intendo nel significato positivo) in un ideale di collegamento, a me assolu-

tamente nuovo, tra arte e fede. Christian mi ha gentilmente presentato il responsabile direttore della suddetta Unione Cattolica Artisti Italiani, il Signor Giorgio Fabbiani, con il quale ho avuto il grande piacere di scambiare quattro chiacchiere. L'UCAI nasce nel 1946 a Roma, da essa sono nate sedi distaccate in giro per l'Italia, tra cui Venezia nel 1949. Le arti che vengono abbracciate sono: letteratura, poesia, scultura, pittura, e musica. Tra i grandi nomi che sono passati per di qua, l'associazione vanta la presenza di Felice Carena, Pietro Annigoni, Rigoni Stern, Giorgio Salmoiraghi... ecc. La sede si trova alla "Scoletta di San Zaccaria", e potete trovare le informazioni sulle mostre e

Continua in 3ª pagina

zitelle

della sera

Anno III
Maggio 2010
zitelledellasera@yahoo.it

GRATIS di Francesco Gelati

Visitare e vedere senza spendere una lira

MOSTRE ESTIVE A VENEZIA
RUSSIE!
Memoria Mistificazione Immaginario.

Dopo la mostra della scorsa primavera, dedicata all'arte copta, Ca' Foscari propone ora un'ambiziosa panoramica dell'arte russa del '900. Fino al 25 luglio, gli studenti cafoscarini potranno entrare gratuitamente nel palazzo "in volta de canal" per vedere la mostra "Russie!";

Continua su A4

VISIONI D'ITALIA

Di Francesco Perin



Una poltrona in stoffa rossa che sguscia fuori dalle ombre della sala, delle vibrazioni che si diffondono nella platea, a tratti la penetrano, la circondano.

Le parole si arrampano attorno alla figura di Vittorio Bachelet, sembra quasi che sia possibile distinguere un ritratto evanescente.

Rosy Bindi parla lentamente, di modo che tutti possano assorbire ogni frase, ogni immagine di colui che lei ritiene uno dei Grandi Maestri, quei Grandi Maestri che ci facevano sentire sicuri nei momenti bui della nostra storia, quei Grandi Maestri che accendevano un lume quando la strada si faceva incerta, quei Grandi Maestri che sono stati uccisi senza pietà da uomini che "miravano al cuore dello stato". Vittorio Bachelet sapeva di essere nel mirino del terrorismo, ma dopo il massacro della scorta di Aldo Moro preferì continuare a fare il suo mestiere, senza i nostri militari al suo fianco perché diceva: "Meglio che ne muoia uno solo anziché cinque". Negli occhi di Rosy Bindi c'è ancora la follia di quel giorno, la follia di due assassini che dopo la lezione del Martedì presero Vittorio quando era al suo fianco e lo finirono poco lontano dall'entrata dell'università. Giovanni Paolo II lo definì: "Un martirio laico". Un uomo disarmato, che esce dalla sua lezione accompagnato da qualche ricercatore, viene preso da uomini armati e portato via per essere ucciso... Verrebbe da pensare a Gesù Cristo, e quasi ci si chiede se abbia perdonato la loro pernicioso follia in quel momento. I ritratti si susseguono e assieme a Bachelet si parla di quell'entità informe e labirintica, dagli aspetti grotteschi che è la politica come la viviamo oggi. "Un Cristiano" sottolinea Rosy Bindi "Un Cristiano deve interessarsi del mondo in tutti i suoi aspetti, perché Nostro Signore quando è salito in croce non lo ha fatto per una singola parte del mondo, ma per tutto quello che ci stava dentro", quindi continua "Fra gli interessi del Cristiano deve esserci la politica, perché è ciò che ci circonda e regola la nostra società". Torna ai suoi primi anni d'attività quando, dopo

essere entrata nella DC, voleva dare il suo contributo per il nostro paese mettendosi in prima fila per dedicarsi a quell'attività così vitale per tutti, alla quale di certo non poteva non dare il suo contributo. Ultimo appello, dal peso significativo: i giovani. Rosy



"Preghiamo per i nostri governanti: per il nostro presidente Sandro Pertini, per Francesco Cossiga. Preghiamo per tutti i giudici, per tutti i poliziotti, i carabinieri, gli agenti di custodia, per quanti oggi nelle diverse responsabilità, nella società, nel Parlamento, nelle strade continuano in prima fila la battaglia per la democrazia con coraggio e amore. Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché, senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri."

Giovanni Bachelet, preghiera dei fedeli al funerale del padre.

Bindi mette in guardia i presenti da questa nuova società, parla dei decenni sessanta e settanta, dove era necessario fare i conti con i giovani, dove questi avevano forte voce in capitolo e non potevano essere ignorati. "Questo sistema è mirato per tagliarvi fuori. Vi hanno relegato ai margini della società, vi hanno tolto la possibilità di esserci e se non ve la prenderete voi non vi verrà mai data: voi dovete esserci!"



UCAI: tra arte e fede- Prosegue dalla prima

quant'altro desiderate al sito www.sanvidal.it (San Vidal perché è il luogo dove si trovava la sede vecchia). Il signor Fabbiani ci ha tenuto a specificare che lo scopo di questa associazione è quello di programmare l'operato artistico nel mondo cristiano... senza, comunque, limitare la creatività dell'artista. Gli artisti sono parte di una grande comunità che li lega oltre le opere che realizza ogni singolo, e questo legame è Cristo. L'UCAI vive di volontariato e di provviden-

za, e negli anni è riuscita ad avere ottimi risultati. Tutt'ora la cadenza delle mostre è ogni quindici giorni, un bel ritmo, non vi pare? Nel ciclo di concorsi di letteratura che concluderà il ventennio l'anno prossimo, poi, ricordiamo il premio dato a Susanna Tamaro. In poesia, tra i più grandi, c'è sicu-



Unione Cattolica Artisti Italiani

mente quello di Alda Merini, esempio emblematico di arte basata sulla fede. Con queste poche righe che mi è permesso di scrivere spero di avervi incuriosito almeno un po' e, dato che tra gli studenti in molti fanno l'accademia, se fossero interessati a partecipare alle mostre, anche in modo attivo, possono contattare il centro al numero 041-5234602.

Un anno di gruppo Cultura

di Riccardo Dal Molin & Edmondo Testa



Dopo un anno assieme vogliamo sfruttare queste colonne delle Zitelle della Sera, per farvi fare un giretto nelle "segrete del gruppo cultura": uno sguardo al percorso fatto, ricco di momenti densi e intensi di incontri (e di scontri), per farvi ritrovare quella passione e forza che ci hanno contraddistinto, ma anche per correggere assieme il cammino e guardare al futuro, con la consapevolezza che stiamo crescendo ed imparando. Ecco i tre punti sui quali ci siamo mossi.

La forza di un lavoro di gruppo: ciò che in grande avviene nell'intera Comunità, in piccolo lo abbiamo riproposto nel nostro gruppo, avendo ognuno un proprio compito, ma con l'impegno ciascuno di aiutare l'altro a svolgere bene il proprio. Quindi in una spirale virtuosa in cui si capisce di aver sempre bisogno dell'altro. L'aspetto comunicati-

vo: anche la forma è sostanza, quindi un progetto "grafico e scenografico", che valorizza l'evento proposto e avverte il santafoschino che la sua presenza a quell'evento è ricercata e desiderata. La voglia di superare noi stessi con creatività e dinamismo: con il coinvolgimento di figure importanti (incontri, lectio, racconti e tavole rotonde), con la proposta di percorsi culturali più complessi e anche impegnativi (cineforum, Biennale, Comunità monastiche, città artistiche), con un nuovo modo di svolgere le mansioni tecniche (gestione e riqualificazione della Biblioteca, Zitelle della Sera). È stata una grande fatica: non sempre abbiamo marciato all'unisono, anzi a volte ci siamo dovuti rincorrere e a volte ci pareva quasi di esserci persi. Però alla fine il vostro affetto, la vostra partecipazione, cari santafoschini, ci ha fatto ogni volta ritrovare e rinnovare

quell'entusiasmo utile per crescere insieme, rendendoci consapevoli che il donare "sangue, sudore e lacrime" per la propria Comunità non è affatto uno sforzo invano. Nel chiudere quest'anno, con alti e bassi, ci pare che il gruppo Cultura si possa inserire a pieno titolo in quei "doni" che riceviamo nel vivere quotidiano a Santa Fosca. Il nostro grazie va a tutti voi, che ci avete seguito e sostenuto, e a tutti i membri del Gruppo Cultura per averci creduto fino in fondo! Per il prossimo anno, tra i punti su cui abbiamo lavorato, crediamo sia importante curare, moltiplicare, approfondire, intensificare il primo punto: la consapevolezza che il lavoro di gruppo rende meglio e dà più soddisfazione di una qualsiasi performance di un singolo. Che in fondo è l'insegnamento millenario della Comunità Cristiana.



Gratis - Prosegue dalla prima

Libera nos a malo

di Angelo Grossi



Un aspetto che mi è permesso di scrivere spero di avervi incuriosito almeno un po' e, dato che tra gli studenti in molti fanno l'accademia, se fossero interessati a partecipare alle mostre, anche in modo attivo, possono contattare il centro al numero 041-5234602.

spettivamente, un uomo con alle spalle un'esperienza di possessione diabolica, Francesco, e un sacerdote esorcista, don Sante Babolin. Sono sempre stato terrorizzato da questo aspetto della mia religione, e ho scacciato la mia inquietudine a riguardo capendo che riguardava un tipo di fede medievale, oscurantista e superstiziosa, basata sull'elemento della paura. Nella mia ferrea con-

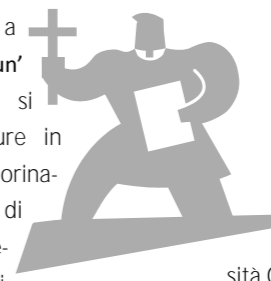


vinzione che il diavolo fosse una metafora letteraria, ho accettato la sfida di assistere ai due incontri, non sapendo se aspettarmi brividi di terrore o una scorpacciata di risate. 1° round- La testimonianza di Francesco è stata spiazzante prima di tutto per il tono bonario, sereno, persino divertente, con cui questo palermitano ha raccontato un'esperienza così soprannaturale: sarebbe stato posseduto dal maligno per cinque anni a causa di una colpa originaria di una zia d'America che, quando aveva quattro anni, lo avrebbe



usato in un rito satanico. Non credevo alle mie orecchie di fronte alla gran quantità di eventi orrendi e paranormali raccontati con la pacatezza di chi narra di aver avuto un'otite, e preferisco non stare qui a riportarli. Eppure un'idea rasserrenante si faceva avanti pure in mezzo al fluviale sciorinamento di aneddoti di Francesco(che vedevano coinvolti persino apparizioni di Padre Pio e Papa Wojtyla, come anche la Madonna di Medjugorie...)quella che l'amore, o meglio l'Amore è l'antidoto più potente al male ("a salvarmi sono stati anche baci di mia moglie"). E che Dio "permette il male

solo per affermare il bene". 2° round- Di tenore molto diverso è stato l'incontro con don Sante Babolin. Trattasi di un uomo coltissimo, che ha insegnato per più di venti anni filosofia e semiotica alla Pontificia Università Gregoriana.



uomo, dall'altra Dio lo vuole elevare alla gloria. Che Dio ama l'uomo a tal punto da non aver digerito che questi sia caduto per inganno, e da averlo voluto salvare scongiurando la morte con la croce e la resurrezione. Dunque Dio ha già vinto, e quella del diavolo è una battaglia di retroguardia. Come combattere il diavolo? "Col l'amore e con la preghiera". Alla fine quella che poteva sembrare un'occasione per affermare un tipo di fede irrazionale e folkloristico si è invece potuto bene sposare, grazie soprattutto all'intervento di Babolin, con la fede ragionata. E, nel caso di Francesco, è sembrato evidente incontro: che se da una parte il diavolo vuole degradare e distruggere l'essere capite solo dai piccoli.

popolo di ritardatari!!
 Il giorno di San Patrizio come è stato?
 S: Bello, un sacco d gente un sacco d verde peccato che la parata l'ho vista poco perché ero un po' indietro e sono bassa.. (e osa pure prendermi in giro per la mia bradipicità nello scrivere)
 M: È stato una cosa incredibile non credevo potesse esserci così tanta gente così tante maschere, così tanti carri.. assolutamente una cosa indimenticabile.
 Consigliere di visitare l'Irlanda? Perché?
 S: Sì però non ci vedo moti-

vi..ho trovato Dublino una città molto piccola..
 M: Certo è un paese bellissimo Dublino è una città vivibilissima e piena di cultura e il resto non è da meno..anche fuori dalla capitale..
 Per finire.. Tre parole per descrivere il vostro viaggio..
 S: Onto (tenta di fare la vicentina ma è friulana). Verde. Carrols.
 M: Pub. Guinness. Musica celtica (sono due parole!!).



Gratis - Prosegue dalla prima

agli studenti di altre università toccherà invece un biglietto dal prezzo politico di **3 €**. **Il percorso espositivo** include dipinti, foto, manifesti, filmati e videoinstallazioni che ripercorrono le vicende storiche e artistiche dell'URSS; **ne nasce un avvincente dialogo tra spinte innovative e figurativismo accademico, tra sperimentalismi e arte ufficiale.** Sono presenti sia i grandi nomi delle prime Avanguardie, come Malevič, Gončarova, Kandinskij, Majakovskij, sia i principali esponenti del Realismo socialista. **Con l'intento di render la mostra comprensibile a tutti, l'università ha formato un gruppo di studenti che sarà presente nelle varie sale per fornire, gratuitamente, informazioni e chiarimenti al pubblico.**
 Info: russie.it; aperto 10-18, chiuso il martedì.
 UTOPIA MATTERS

Dalle confraternite al Bauhaus
 Al Peggy Guggenheim sarà visitabile fino al 25 luglio, oltre alla collezione permanente, una mostra che apre le celebrazioni la scomparsa,avvenuta 30 anni fa, di Peggy.
 L'esposizione analizzerà l'evoluzione degli ideali utopici nell'arte contemporanea, partendo dalle confraternite artistiche, come i Nazareni tedeschi e i Preraffaelliti inglesi, per giungere all'Arts and Crafts e al movimento olandese De Stijl, e terminerà con un'ampia rassegna delle creazioni del Bauhaus. Utopico anche il biglietto: tutti i venerdì, a partire dalle 16, **vige il "Pay what you wish": si entra con un'offerta libera, anche minima.** In altri orari, **7 € per studenti.**
 Info: guggenheim-venice.it; aperto 10-18, chiuso il martedì.

Ti amo campionato

di Filippo Tamburini



La passione per il pallone è contagiosa e così mentre le italiane in Champions deludono anche quest'anno, eccetto la sorprendente Inter di Mourinho, le tre squadre santafoschine di calcetto escono tutte ai gironi.

Le pagelle delle squadre:

SOCKS AND THE CITY voto 5 Sono la grande delusione di quest'anno. Partiti per arrivare fino in fondo sono incappati in un'incredibile eliminazione ai gironi, non basta in difesa la solidità e l'esperienza della coppia Tormena-Thiella né la classe di Zanderigo in mezzo al campo e il rapace d'area Guzzo a finalizzare. I Socks sono apparsi in difficoltà dal punto di vista atletico e mentale e si sono dimostrati il più delle volte troppo macchinosi e nervosi. L'impresa di San Michele, firmata in gran parte da Sant'Angelone e la vittoria nel derby non sono bastate a garantire la qualificazione ma restano buone speranze per il prossimo anno.

LE FATINE DI PIPPO voto 5,5 La qualificazione gli scivola via dalle mani all'ultima giornata, colpa di una sconfitta contro i campioni in carica del Real Sacca già eliminati. In generale la squadra ha giocato bene e ha davvero mancato la qualificazione per un soffio; dotata di un buon organico, equi-

librato e ben messo in campo. Il Re Tonizzo in difesa, la grinta di capitano Zampese a centrocampo condita dalle serpentine di Tessaro, le volate del motorino Cassese e l'uomo veronica Claudio Bin con la coppia Orioli-Spinato (Balotelli-Kluivert) davanti. Forse ha pagato le troppe disattenzioni difensive e la tendenza a perdere la concentrazione quando si trovava in vantaggio e quindi a subire molte rimonte.

SKAMORZE F.C. voto 4,5 L'eliminazione ai gironi era prevista, peccato per le reti subite, davvero troppe se paragonate con le segnature. Bisogna mettere in conto anche la sfortuna del sorteggio che li ha inseriti nel girone di ferro e li ha costretti a giocare in campi spesso stretti e angusti. Va comunque ricordata l'impegno e la passione che la squadra ha quasi sempre messo in campo. Se Samuel è The Wall, Romanello è sicuramente La Roccia, Feraco mette massa e cerca di fare ordine in mezzo al campo, Fiorato-Larry si riscopre difensore, davanti invece si nota il lavoro dell'uomo rimpallo Bozzola e del bomber Pippo Tamburini. Non dimentichiamo il portiere Gazzin che para quello che può e Zanatta che ha segnato 3 gol in due sole partite giocate!

Sa.Ve. Santafoschini veneziani

di Fosca Rosso

Sono più di settanta i santafoschini che dopo aver concluso l'esperienza di vita a santa Fosca hanno deciso di rimanere a vivere a Venezia, in centro storico o in terra ferma. Un numero considerevole e con un bel potenziale. **C'è chi si è sposato, chi ha messo su famiglia, chi si è realizzato professionalmente, chi si trova a ricoprire ruoli importanti per la crescita della città, chi sta cercando un lavoro, chi sta terminando gli studi: un gruppo, direi, eterogeneo.** Presente sul territorio, impegnato in città, un insieme di persone che sta restituendo a Venezia tutto quello che ha ricevuto durante gli anni di vita universitaria.

I SA.VE. nascono da un desiderio: far incontrare annate diverse di ex presenti sul territorio per trovare le modalità di contatto e incontro con la santa fosca di oggi.

Durante il primo incontro che si è tenuto il 9 ottobre 2009, di fronte ad una pizza, ci siamo dati il primo obiettivo: la partecipazione degli ex **all'importante appuntamento della festa di santa Fosca.** Ci siamo mossi su due versanti: **l'invito personale tra ex con la possibilità di vedere sul sito di santa fosca l'aggiornamento in tempo quasi reale delle conferme dei partecipanti e l'intervento attivo degli ex durante la giornata di festa.**

Il secondo rendez-vous si è tenuto a casa di don Fausto il 28 gennaio 2010. Narrazioni mitiche, imprese eroiche, curiosità, aneddoti, la condizione ha iniziato a farsi sentire. Il desiderio principe: raccontarci a santa fosca e ascoltare il racconto di santa fosca. Ed ecco che è nata la voglia di entrare in Casa fisicamente e incontrarla nei santafoschini che oggi la abitano.

Il 25 marzo eravamo in sedi in presenziario e, ad attenderci, una ventina di santafoschini attuali. Davvero emozionante. **Serata importante: per l'incontro di generazioni e per il vivace con-**



fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

Una svolta nel nostro percorso, per non vivere solo di ricordi, ma per sperimentare che a santa fosca si vive. Per conoscere chi la vive. Vecchi e nuovi, attuali santafoschini ed ex santafoschini, tutti in città di Dite a confrontarsi in un botta e risposta.

E' stato l'incontro più ricco della nostra breve storia, l'incontro più denso ed appassionato. Una piena condizione e, sinceramente, un assaggio di comunità, quella sera, sapore di famiglia. Potrei dire che ci siamo riscoperti fratelli.

Molti gli stimoli per noi SA.VE. Per il lavoro futuro. Ottime soluzioni di piste da seguire per costruire un ponte tra SA.VE. e santafosca, tra ex in generale e santa fosca.

Uno per tutti il desiderio già avvertito tra di noi: il desiderio di raccontarci e di ascoltare, per far incontrare eporazioni e per il vivace con-

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria. Una svolta nel nostro percorso, per non vivere solo di ricordi, ma per sperimentare che a santa fosca si vive. Per conoscere chi la vive. Vecchi e nuovi, attuali santafoschini ed ex santafoschini, tutti in città di Dite a confrontarsi in un botta e risposta.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.

fronto di idee e punti di vista. Serata importante: per i nomi e per i volti nuovi che rimangono impressi nella memoria.